

ARRIVA IN ITALIA Esce domani il quarto capitolo della saga di Howard, scrittrice diventata quasi mito e donna alla costante ricerca dell'amore domestico

C

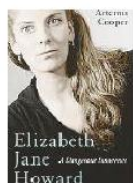
» CATERINA SOFFICI

L'autrice
La britannica
Elizabeth
Jane Howard

I libri



• **Allontanarsi**
Elizabeth
Jane Howard
Pagine: 650
Prezzo: 20€
Editore: Fazi



• **Elizabeth Jane Howard**
Artemis
Cooper
Pagine: 450
Prezzo: 18,5€
Editore: Fazi

on "Allontanarsi" la saga dei Cazalet arriva al quarto capitolo e più si avvanza negli anni seguendo il fluire degli avvenimenti più si capisce quanto finzione e realtà siano complici nei libri di Jane Elizabeth Howard. Quanto cioè di autobiografico la scrittrice inglese, scomparsa nel 2014 a 90 anni, abbia sparso nella sua narrazione. Una cosa comune a molti autori, si dirà. Non certo una novità quindi, e un tema sul quale si è dibattuto a lungo. Ma il caso della Howard è particolare: i Cazalet sembrano davvero il prolungamento della sua vita reale, così come le angosce dei personaggi e gli stati d'animo. Polly, Clary e Louise sono davvero il riflesso di se stessa.

LEGGERE la saga in questa ottica ci fa capire molto più anche di lei, di questa donna che nel Regno Unito è diventata con gli anni una sorta di mito, una delle scrittrici del Novecento più amate dal grande pubblico, con milioni di copie vendute e una nuova serie tv in arrivo per i Cazalet (per il canale ITV, lo stesso che ha prodotto *Downton Abbey*, dopo la prima, piuttosto noiosa della Bbc, andata in onda nel 2001). La gente la ama perché i suoi temi sono sempre così attuali: amore, tradimenti, sesso, denaro, figli. Si potrebbe continuare a leggerla all'infinito.

Contemporaneamente al penultimo volume della saga (il quinto e ultimo uscirà dopo l'estate), l'editore Fazi manda in libreria la biografia di Artemis Cooper, la regina dei biografici britannici: "Un'innocenza pericolosa". Un titolo curioso, che aiuta a inquadrare la figura della Howard, troppo spesso fraintesa. Debole e forte allo stesso tempo, ammalia-trice di uomini, mantide dalla vita sentimentale vorticosa,



In ogni Cazalet c'è qualcosa di Elizabeth Jane

che al di là delle apparenze, della bellezza inarrivabile e della fama di snob, altezzosa e temutissima dama dei salotti nella Londra anni Sessanta, in verità era una donna timida, insicura, che si sentiva profondamente inadeguata e cercava una sola cosa: l'amore e la stabilità che un'infanzia troncata da un padre abusivo le avevano negato.

Per tutta la vita infatti, come i suoi personaggi, non farà altro che cercare di coniugare la propria realizzazione personale, come scrittrice, con l'amore domestico, che è qualcosa di diverso dall'amore passionale che invece in-

contrerà spesso. La stabilità di una casa e una famiglia, contro le avventure, i tradimenti e le dozzine di amanti che le vengono appioppati dai giornali, che la chiamano "farfallona" (e che per la maggior parte corrispondono a verità). "Credo che tu sia ossessionata dalla mia vita sessuale" disse un giorno alla Cooper che raccoglieva materiale su di lei. Gli amori della Howard sono passati alla storia, soprattutto si parlò molto della fine burrascosa del suo terzo matrimonio con Kinsley Amis, mostro sacro sulla scena letteraria, che contribuì non poco a oscurare il lavoro di Jane. Non-

ché padre di Martin Amis. Il quale, come ricorda la Cooper, alla morte di Jane scrisse un tributo bellissimo sul *Mail on Sunday*: "Ero un lavativo mezzo analfabeta che leggeva Harold Robbins e brani sconci di Lady Chatterley. Solo la matrigna 'cattiva' mi ha reso che sono oggi".

L'ULTIMA rivincita, come fa notare la biografa, è che "se oggi entriamo in libreria, abbiamo molte più probabilità di trovare i libri di Elizabeth Jane Howard che quelli di Kingsley Amis. E questo sì, che l'avrebbe sorpresa".

© RIPRODUZIONE RISERVATA